

Postimpressionismo



TENDENZE PITTORICHE POSTIMPRESSIONISTE

Dopo l'ultima mostra degli impressionisti nel 1886, gli artisti si orientano all'incirca verso **tre principali tendenze** pittoriche:

- **analitica (o neoimpressionista)**, con un rigoroso approccio di tipo scientifico ai problemi della luce e del colore con il **Pointillisme (Puntinismo)** di **Georges Seurat** e di **Paul Signac**.
- **espressiva**, per provocare una **reazione emotiva** nell'osservatore e per far emergere lo stato d'animo dell'artista. Rappresentante principale di questa tendenza è **Vincent van Gogh**.
- **simbolica**, in cui le **immagini** assumono un **significato evocativo**. Ricompaiono temi, mitologici o fantastici, senza rapporto con la realtà: i volumi si fanno bidimensionali, i colori innaturali e simbolici, gli spazi evanescenti. È il caso di **Paul Gauguin** e dei **pittori simbolisti**.



>> Paul Cézanne, *La Montagna Sainte-Victoire vista da sud-ovest*, 1892-1895. Olio su tela, 72,8x91,7 cm. Filadelfia, Barnes Foundation.

PUNTI-CHIAVE DEL POSTIMPRESSIONISMO

NEOMPRESSIONISMO (PUNTINISMO)

Ha origine in Francia dall'esperienza dell'Impressionismo. Si basa sull'applicazione delle scoperte in campo ottico. I colori invece di essere mescolati sulla tavolozza, vengono disposti sulla tela puri sotto forma di punti o piccole macchie che a distanza ricompongono, sulla retina di chi guarda, forme e colori.

Esponenti:

Georges Seurat, Paul Signac.

SINTETISMO E GRANDI AUTORI

Si sente la necessità di non descrivere in modo oggettivo la realtà ma rileggendola attraverso lo stato d'animo dell'artista, esprimendo un disagio esistenziale. L'arte viene usata come reazione ai valori della società borghese.

Esponenti:

Paul Gauguin, Paul Cézanne, Vincent van Gogh, Henri de Toulouse-Lautrec, Henri Rousseau il "Doganiere", Medardo Rosso, Auguste Rodin.

PUNTI-CHIAVE DEL POSTIMPRESSIONISMO

SIMBOLISMO

Una fuga dalla razionalità attraverso un'arte visionaria, talvolta dai toni decadenti, spirituali e onirici, che ricerca la comprensione profonda della realtà, oltre la superficie.

Esponenti:

Gustave Moreau, Pierre Puvis de Chavannes, Odilon Redon, i Nabis.

DIVISIONISMO

Ha origine in Italia e deriva dal puntinismo francese. I pittori sostituiscono ai punti-colore delle sottili linee. Rispetto al puntinismo concentrato soprattutto sulla tecnica, il divisionismo arricchisce le opere con suggestioni spirituali o temi sociali.

Esponenti:

Giovanni Segantini, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Gaetano Previati, Angelo Morbelli.

IL PUNTINISMO DI GEORGES SEURAT

Georges Seurat (1859-1891) usò nelle sue opere la tecnica del **puntinismo**: accostando, punto per punto, i colori puri, costruì meticolosamente i suoi dipinti.

Viste da vicino le sue opere appaiono come **un insieme indefinito di puntini colorati**, mentre da lontano prendono forma i volumi, le figure e le sfumature per l'effetto ottico del mescolamento dei colori sulla retina.

L'obiettivo di Seurat era di non seguire più l'istinto e l'occhio come avevano fatto gli impressionisti, ma praticare una regola precisa di accostamento dei punti tratta dalla lettura di trattati scientifici della sua epoca sulla **teoria del colore**.

UNA DOMENICA POMERIGGIO ALL'ISOLA DELLA GRANDE JATTE

L'opera è considerata il manifesto del Neoimpressionismo. Seurat ritrae una scena di **svago domenicale presso l'isola della Grande Jatte**, sulle rive della Senna a Parigi. Il pittore dipinge circa cinquanta figure e le colloca a coppie, in gruppi di tre, da sole: queste sono rappresentate di spalle o di profilo, sedute, distese o in posizione verticale come colonne. Per la loro disposizione, le figure sembrano manichini e ricordano le figure dell'arte egizia.



>> Georges Seurat, *Una domenica pomeriggio all'isola della Grande Jatte*, 1884-1886. Olio su tela, 207x308 cm. Chicago, Art Institute.

IL COLORE E LE FORME DI PAUL CÉZANNE

Paul Cézanne (1839-1906) dopo un primo periodo impressionista, ricercò un nuovo modo di rappresentare la realtà servendosi del **colore** per costruire le forme: nel delineare l'immagine, gli oggetti e gli elementi paesaggistici e antropici sono ridotti nelle loro **forme essenziali**, quasi geometriche, tramite pennellate dense e corpose. Anticipò così il Cubismo, una corrente artistica successiva.

Cézanne si concentrò in particolare su tre generi di soggetti: nature morte, figure e paesaggi.

Il soggetto prediletto dall'artista fu la **Montagna Sainte-Victoire**, di cui realizzò molte vedute realizzate secondo tecniche sempre diverse.

I GIOCATORI DI CARTE

Il piccolo dipinto dei giocatori di carte è una delle cinque versioni di un soggetto che Cézanne studia molto a lungo. In questa versione rappresenta una partita a due, in un'opera costruita sulla **corrispondenza di forme geometriche**. I due giocatori sono rappresentati uno di fronte all'altro e occupano la maggior parte della scena. Lo spazio è costruito su una **griglia di linee orizzontali** (piani del tavolo e linee della finestra) e **verticali** (gambe del tavolo, bottiglia, sedia del giocatore di sinistra). Anche i **tre colori fondamentali (blu, giallo e rosso)** si ripetono e si alternano, nelle loro variazioni di tono, in tutte le figure.



>> Paul Cézanne, *I giocatori di carte*, 1890-1895. Olio su tela, 45x75 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

L'ESOTISMO DI PAUL GAUGUIN

Paul Gauguin (1848-1903) dopo aver partecipato alle mostre degli Impressionisti con opere già dai **colori accesi**, se ne distaccò cercando di rappresentare il mondo attraverso la sua esperienza interiore. I colori stesi a **campiture piatte** e uniformi diventano quindi lontani dalla realtà perché trasfigurati dalle sue emozioni.

Viaggiò in isole lontane del Pacifico, per allontanarsi dalla società borghese e industriale e ritornare a un mondo incontaminato, spirituale e simbolico.

Soggetti prediletti dell'artista divengono dunque le **donne tahitiane** immerse nella natura che Gauguin esprime con grande carica espressiva.

LA VISIONE DOPO IL SERMONE

Il dipinto contiene tutti gli elementi caratteristici della sua pittura. Come racconta lo stesso Gauguin in una lettera a Van Gogh, l'opera rappresenta un soggetto religioso "malfatto", ovvero **non naturale e sproporzionato**. Il quadro raffigura un gruppo di donne bretoni che assiste alla **lotta tra Giacobbe e l'Angelo**: le donne hanno ascoltato il racconto della lotta tratto dalla Bibbia durante il sermone e adesso la vedono di fronte a loro, all'uscita dalla chiesa. La scena è divisa a metà dal tronco di un albero, che **separa in modo simbolico la realtà dall'immaginazione**. Le due porzioni del dipinto sono caratterizzate da colori diversi: i complementari rosso e verde sullo sfondo e il bianco e nero in primo piano.



>> Paul Gauguin, *La visione dopo il sermone*, 1888. Olio su tela, 73x92 cm. Edimburgo, National Gallery of Scotland.

HENRI DE TOULOUSE-LAUTREC, IL PITTORE DEI BASSIFONDI

Henri de Toulouse-Lautrec (1864-1901) appartenente all'antica nobiltà fu il cronista - non il giudice - della vanità del mondo dei caffè-concerto nella Parigi di fine Ottocento. Se apparentemente le sue opere emanano gioia e allegria in realtà riproducono anche la miseria e la sofferenza dei **personaggi che popolano la vita notturna**. Le sue rappresentazioni della realtà sono filtrate dalle emozioni che l'artista vive nel raccontare il suo mondo quotidiano, usando **tinte forti e non naturalistiche che disegnano forme ben delineate ma piatte**.

Oltre ai dipinti l'artista realizza numerosi **manifesti pubblicitari e cartelloni teatrali**, dove raffigura cantanti e attrici con linee molto sintetiche.



>> Henri de Toulouse-Lautrec, *Divan Japonais*, 1893. Litografia policroma, 80x60 cm. New York, Museum of Modern Art

HENRI ROUSSEAU, IL “DOGANIERE”

Henri Rousseau (1844-1910) è un artista naïf, dedito a una pittura spontanea, ingenua, come un bambino che guarda il mondo in modo affascinato e curioso.

I suoi dipinti più noti appartengono alla serie delle cosiddette **giungle**, dove una quantità inesauribile di piante, foglie e fiori stilizzati riempiono la superficie della tela in una sorta di *horror vacui*, paura del vuoto.

La sua pittura esprime una sorta di rappresentazione della realtà attraverso l'immediatezza della percezione interiore dell'autore.



>> Henri Rousseau, *Il sogno*, 1910. Olio su tela, 204,5x298,5 cm. New York, Museum of Modern Art.

IL MITO DEL POSTIMPRESSIONISMO: VINCENT VAN GOGH

Vincent van Gogh (1853-1890), dopo aver attraversato una fase realista dai colori scuri e aver toccato in seguito i toni luminosi dell'Impressionismo diventa il maggior esponente del Postimpressionismo, anticipando la futura corrente dell'Espressionismo.

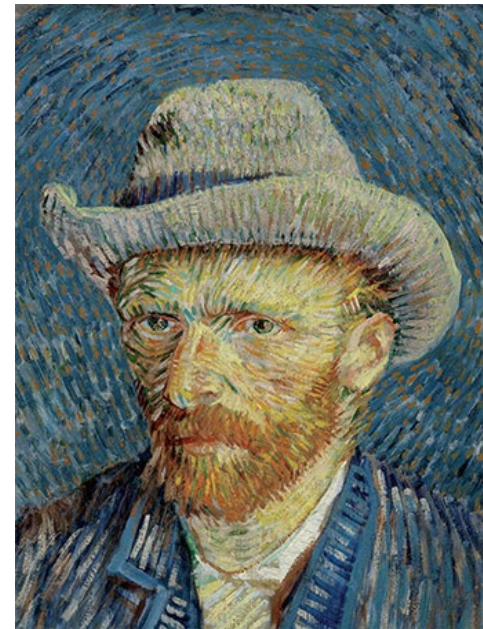
Usando i colori in maniera non realistica, esprime nelle opere i propri **stati d'animo**. Nei suoi dipinti alterna toni freddi e violenti a colori caldi e intensi.

La sua **pittura è potente**: oltre all'instabilità delle sue emozioni, trasmette l'esplosione di gioia di fronte alla natura, il bisogno insoddisfatto di relazioni interpersonali, il dolore del suo disagio mentale, ma allo stesso tempo **lo smarrimento e l'eccitazione di ogni uomo di fronte a se stesso**.

Lungo tutto il suo percorso artistico produce una lunga serie di autoritratti, nature morte e vedute di città.

AUTORITRATTO CON CAPPELLO DI FELTRO GRIGIO

In *Autoritratto con cappello di feltro grigio* Van Gogh indossa cappello, giacca e cravatta da parigino. Nella stesura del colore è evidente l'influenza impressionista. Le pennellate intorno alla testa sembrano delineare un'aureola, un riferimento al ruolo del pittore come "guida e sacerdote" della comunità di artisti che Van Gogh sogna di fondare nel sud della Francia.



>> Vincent van Gogh, *Autoritratto con cappello di feltro grigio*, 1887. Olio su tela, 44,5x37,2 cm. Amsterdam, Van Gogh Museum.

LA SCULTURA DI FINE OTTOCENTO

Negli ultimi decenni dell'Ottocento gli scultori europei erano ancora in gran parte legati alle regole monumentali e classicheggianti dell'arte accademica.

Tra gli artisti più significativi, capaci di rinnovare forme, concezioni e modalità di presentazione delle proprie opere, vi sono l'italiano Medardo Rosso e il francese Auguste Rodin.

Medardo Rosso (1858-1928), rifiutò soggetti allegorici e storici, preferendo immagini tratte dalla vita quotidiana e, spesso, cittadina. L'opera di Rosso crea movimenti della luce sulla superficie capaci di **smaterializzare la cera o il bronzo**, conferendo alle sue opere l'aspetto di apparizioni o di **figure velate**.

Auguste Rodin (1840-1917), ispirato a Michelangelo, pose al centro della propria ricerca **le passioni e i travagli spirituali dell'uomo**. Modellò corpi dalle **masse potenti** in forme complessamente articolate, ricorrendo alla tecnica del **non finito**.



<< Medardo Rosso, *Aetas Aurea*, 1886-1887. Cera su gesso, 48,3x46,4x35,6 cm. Dallas, Nasher Sculpture Center.



>> Auguste Rodin, *La Porta dell'Inferno*, 1880-1917. Altorilievo in gesso, 635x400x94 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

IL SIMBOLISMO

Il termine **Simbolismo** non identifica un gruppo definito e omogeneo di artisti, ma una **tendenza affermatasi in Europa intorno al 1880**.

Gli artisti simbolisti ritengono che l'arte debba rappresentare l'**unione tra visibile e invisibile**, tra spirito e materia. Essi sostengono una concezione dell'arte come antinaturalistica ed evocativa, che non mira a riprodurre la realtà, ma propone **immagini sognanti e irreali**.

Protagonisti del Simbolismo furono i francesi **Gustave Moreau (1826-1898)**, **Pierre Puvis de Chavannes (1824-1898)**, **Odilon Redon (1840-1916)** e i **Nabis**.



>> Arnold Böcklin, *L'Isola dei morti* (III versione), 1883.
Olio su tavola, 80x150 cm. Berlino, Alte Nationalgalerie

IL DIVISIONISMO

Il **Divisionismo**, fenomeno artistico tipicamente **italiano**, nasce nel **1891** con una esposizione all'Accademia di Brera a Milano. La tecnica dei Divisionisti è simile a quella dei Puntinisti francesi, ma **ai punti** essi **sostituiscono linee sottili di colore**.

La ricerca figurativa dei divisionisti si orienta verso **toni mistici**, tanto da confluire nell'ambito simbolista. Numerose sono anche le opere che affrontano **temi sociali**.

I principali esponenti del Divisionismo furono **Giovanni Segantini, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Gaetano Previati e Angelo Morbelli**.



>> Gaetano Previati, *Maternità*, 1890-1891. Olio su tela, 174x411 cm. Novara, Banca Popolare di Novara.

IL POSTIMPRESSIONISMO - Pellizza da Volpedo

Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907) si trasferì a Milano nel 1883 per frequentare l'Accademia di Brera. Dopo un breve periodo a Roma, raggiunse Firenze dove fu allievo di Giovanni Fattori. Si dedicò con passione allo studio dell'arte del Rinascimento. Tornato a Volpedo si accostò al Divisionismo, dove realizzò una grande tela di soggetto sociale, esposta a Torino nel 1902 con il titolo de *Il Quarto Stato*.

IL QUARTO STATO

La scena rappresenta un **corteo di sciopero e di protesta**. La composizione è a **tre piani orizzontali in perfetto equilibrio**: al centro, la massa dei lavoratori; davanti, le tre figure isolate; sullo sfondo, una zona buia. In primo piano, i due uomini e la donna col bambino sono disposti a cuneo, e sono a grandezza naturale. La **luce è frontale e dall'alto**. La tavolozza cromatica è ristretta, composta da pochi colori abbastanza vicini per tonalità. Pellizza ha ottenuto le **tinte calde** accostando tratti di colori diversi con i complementari per realizzare le ombre, secondo un **principio divisionista**.



>> Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Il Quarto Stato*, 1898-1901. Olio su tela, 293x545 cm. Milano, Galleria d'Arte Moderna.

©Istituto Italiano Edizioni Atlas 2023

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti

Autori dell'opera: Gillo Dorfles, Vittorio Gregotti, Angela Vettese, Eliana Princi

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: archivio Atlas